

ARTE CONTEMPORANEA

Mino Lo Savio

“tra fantasia e realtà”



Mino Lo Savio
Corso Orbassano 255/b 10137 - Torino
Tel. 011 32 92 426 Cell. 333 49 68 352
Sito Web: www.losavio.jimdo.com

da "*La poetica pittorica di Mino Lo Savio*" di
Belfrank

Docente di POESIA CONTEMPORANEA
UNITRE di Torino

...Se un pittore attraversa tre quarti di secolo con l'impegno continuo e l'attento spirito di ricerca, non è un semplice pittore, ma si può cominciare a parlare di un vero artista...

... La pittura di Lo Savio è una orchestra di figure che vibrano sulla tela e diffondono nei cuori una musica pacata e suadente...

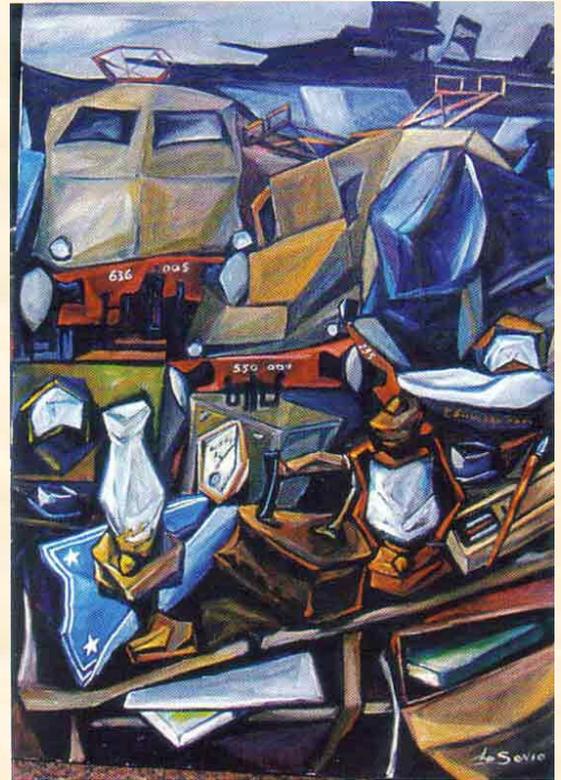
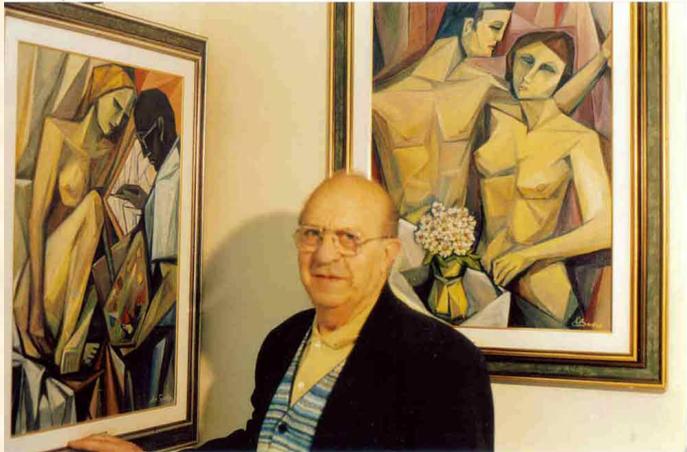
...La poliedricità espressiva gli da la possibilità di sviluppare varie tematiche, attingendo dall'archivio dei ricordi da cui trae reminiscenze mai assopite, e che comunque fanno parte della sua nutrita bibliografia, dalla quale si evince una chiara metamorfosi artistica che parte da un realistico personale fino a raggiungere un surrealismo concettuale, dando in tal senso una musicalità poetica pregevole, ornata da simboli e metafore con una coralità cromatica di gradevole effetto tonale.

...Le pennellate si susseguono sulla tela sono come tocchi dosati e sapienti che costruiscono un mosaico in una orchestrazione di immagini che trasmettono la drammaticità dicotomica esistente nell'intera opera: è qui che Lo Savio evidenzia il suo indiscusso mestiere di pittore e lo spirito di ricerca che lo proietta nel mondo della creatività, e quindi dell'Arte...

Biografia

... motivi storici, famigliari, artistici ci porterebbero a studiare una biografia piuttosto corposa, la biografia pittorica se l'è espressa da solo, in un dipinto, che riassume le varie vicende vissute con la nostalgia di un passato...

(Gian Paolo Zanon)



Rimembranze, 2002. Olio su tela, cm. 70 x 100

Nato a Taranto nel 1922, vive a Torino dove, nel 1936, si stabilì in seguito al trasferimento del padre ferroviere.

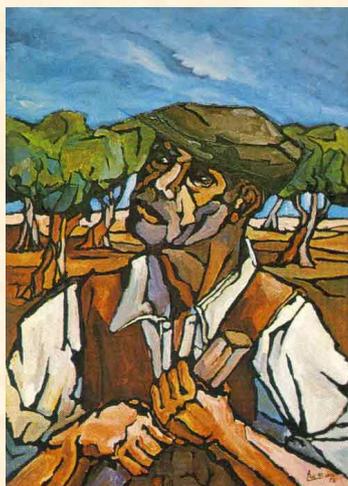
Fin dall'adolescenza, esterna la sua passione per l'arte ritraendo amici, parenti e figure storiche.

Durante il periodo bellico, a 18 anni, viene arruolato nella Marina Militare dove è impegnato in operazioni di guerra a bordo del cacciatorpediniere "Premuda" (battaglia di Pantelleria 1942). Durante la guerra tra una missione e l'altra, ritraeva figure di marinai ed episodi di vita militare (opere perdute in seguito all'autoaffondamento della nave l'8 settembre 1943 nel porto di Sampierdarena ed al bombardamento della sua casa a Torino in Via Monginevro).

Nelle difficili fasi successive all'armistizio, segue la famiglia sfollata a Bollengo (Ivrea) dove conosce il pittore Attilio Corsetti con il quale stabilisce una amicizia culturale ed artistica. Partecipa alla resistenza nel Canavesano e dopo ritorna a prestare servizio in Marina. Al termine della ferma, assunto nelle Ferrovie dello Stato, continuando a coltivare la sua passione artistica di sempre, ricevendo numerosi riconoscimenti per le sue opere. Insieme con Andrea Zerbino ed altri artisti fonda il *Gruppo culturale artistico Artemisia*, diventa capo del *Gruppo arti figurative del D.L.F.* dove organizza mostre d'arte. E' presente alla 124^a esposizione della *Promotrice delle Belle Arti di Torino* e ne diventa socio.

Nel 2002 aderisce all'associazione culturale artistica *Gruppo Torino*.

Figura artistica : esperienza e personalità



Contadino del sud, 1974.
Olio su tela, cm. 50 x 70

Pittore autodidatta, sin da ragazzo si è dedicato al disegno. Uomo alieno da esibizionismo ha sempre lavorato in silenzio, appartandosi per soddisfare una interna esigenza, un grande desiderio di comunicare attraverso la pittura il proprio pensiero e le intime emozioni. E' passato, negli anni, tra diverse esperienze dall'impostazione romantica di prima maniera, alle immagini fortemente espressionistiche. Dal paesaggio alla rappresentazione dell'umana fatica in una limpida analisi della realtà e di una ben precisa dimensione del vivere quotidiano.

" La mia pittura - afferma Lo Savio - è un dialogo rivolto a chi ha dimenticato certi valori della vita di tutti i giorni, alla gente umile, incompresa che vive del lavoro quotidiano "



I caviatori di marmo, 1973.
Olio su tela, cm. 70 x 50

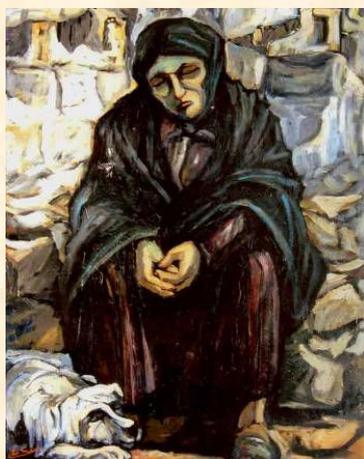
In occasione di un viaggio in Puglia ad Ostuni, Lo Savio riscopre l'essenza della sua terra, lo splendore delle case, delle piazze, delle strade, dei paesi ridenti sotto il sole.

Questo mondo favoloso diviene stimolo a concepire una diversa *pittura densa di umori e di vicende della sua terra d'origine.*

Il suo interesse si sposta verso la fatica dei lavoratori, dei mietitori, dei contadini, dei pescatori, delle raccogliatrici di olive che lo fanno sentire riacciato alla sua terra e parte integrante del suo popolo. E' un colpo di fulmine che gli permette di assimilare i caratteri duri di quella realtà o lo indirizza a scegliere gli strumenti più consoni alla nuova esteriorizzazione.

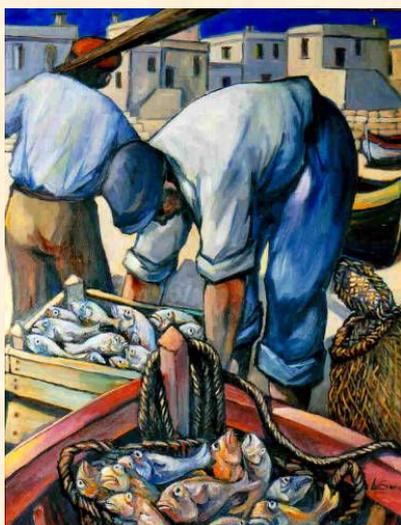
Ne scaturisce un dipingere forte e volitivo che definisce le immagini di uomini rotti dalle fatica e immersi nella natura e la campagna, le barche, le case divengono il pretesto per un discorso più ampio sull'uomo e sui valori più profondi dell'esistenza.

Lo Savio ci rivela i sentimenti, le lunghe e tristi giornate di un vecchio, l'espressione di un contadino stanco dal lungo lavoro, ed in questa dimensione, l'esistenza assume un carattere di rassegnata attesa, di dolorosa partecipazione alle umane vicende.



La terremotata, 1978.
Olio su tela, cm. 80 x 100

Pittore consapevole della realtà in cui viviamo, Lo Savio si evidenzia in una tavolozza completa, per una precisa presa di coscienza dei problemi della società contemporanea di un mondo ricco di fermenti:



L'arrivo dei pescatori, 1981.
Olio su tela, cm. 70 x 100

La sua continua evoluzione nella metodica, nella tecnica e nei soggetti che propone nelle sue tele, è di conseguenza strettamente collegata sia al procedere della sua maturità artistica sia ad un mondo in veloce cambiamento.

Diventa, così, narratore di storie antiche della sua terra in un'esaltazione delle immagini concrete e vibranti. Disegnatore capace ed abile colorista, si è anche dedicato alla scultura, per breve tempo, modellando preziose testine.

L'interesse per le arti figurative è tale che dedica il suo tempo libero all'organizzazione di mostre e concorsi di pittura a Torino invitando in giuria artisti come Micheletti, Balzardi, Resega, Ponte Corvo, Molinari, Corsetti con i quali stringe rapporti di sincera stima.



Cavalli, 1992. Olio su tela,
m.70 x 100.

La sua evoluzione nella metodica e nella tecnica già sopra citata, viene commentata da critici ed esperti che seguono il procedere della sua maturità e la validità dei suoi generi preferiti.

La rappresentazione di figure e paesaggi con l'uso di forme geometriche e forti chiaroscuri, scelta negli ultimi anni, non muta la sua poetica ed il suo raccontare: queste figure geometriche si accostano tra di loro sino a comporre, in modo armonico, l'immagine, il racconto.

Le opere di Lo Savio ad un certo punto sembrano completamente modificarsi sino ad assumere *aspetti tipici dell'astrattismo* dove le forme ed i colori si intrecciano in modo da esaltare i propri sentimenti: è il rifiuto delle regole, con una dichiarata voglia di modernizzarsi mantenendo nel contempo ben salda la rappresentazione di immagini riconoscibili ed il suo linguaggio figurativo.



Trulli, 1999.
Olio su tela cm. 40 x 30

... attraverso questa elaborazione ed un sapiente utilizzo del linguaggio visivo, l'artista vuole giungere al vero significato ed essenza delle cose: e ci riesce con una disinvoltura inaspettata e con grande maturità artistica...

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Edificazione, 2005. Olio su tela, cm. 30 x 40



I gatti ed il gallo, 2008. Olio su tela, cm. 70 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Studio di gruppo, 2007. Olio su tavola, cm. 68 x 50



Incrocio alla stazione, 2009. Olio su tela, cm. 60 x 80

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Il tempo inesorabile, 2009. Olio su tela, cm. 70 x 50



La plancia, 2009. Olio su tela, cm. 50 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Borgata Apuana, 2009.
Olio su tavola, cm. 50 x 70



Motocross, 2009.
Olio su tela, cm. 60 x 80

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria

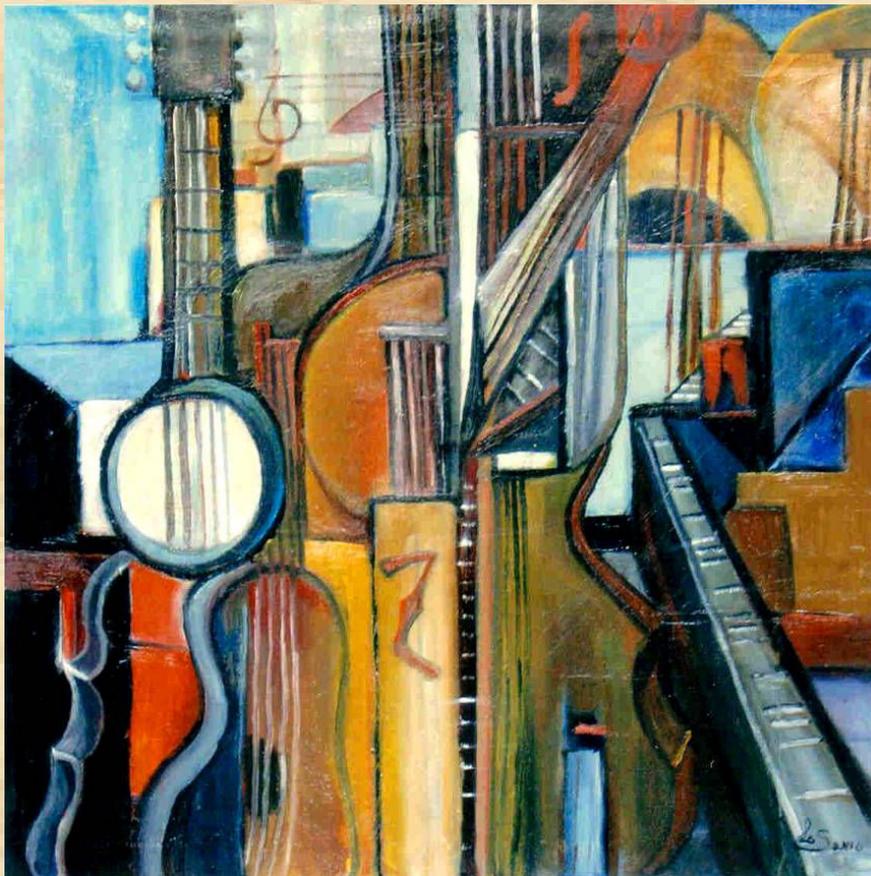


Pini nel Salento, 2008.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Chitarre, 2008. Olio su
tela, cm. 50 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Vibrazioni musicali, 2007. Olio su tela, cm. 70 x 70



L'officina, 2009.
Olio su tela, cm. 60 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria

I centauri, 2009.
Olio su tela, cm. 50 x 70



Traffico caotico, 2009. Olio su legno pressato, cm. 70 x 80

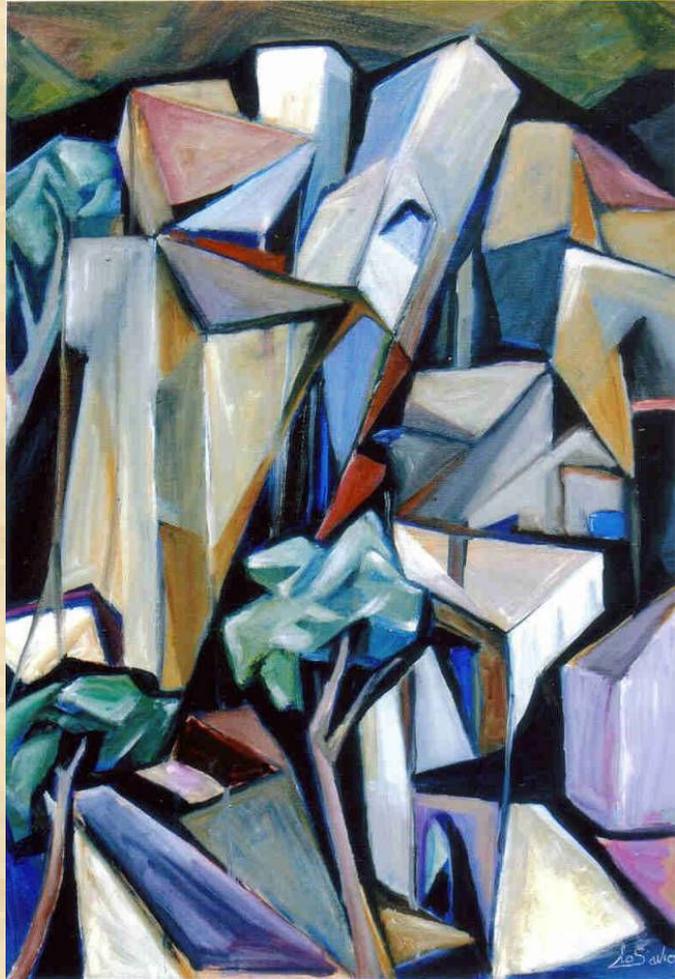
Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria

Arnesi, 2008.
Olio su tela, cm. 50 x 70



Spigolatrici, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100

La pieve, 2008.
Olio su tela, cm. 50 x 70



Donne al sole, 1997. Olio su tela, cm. 100 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Poker, 2008.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Fondale marino, 2008.
Olio su tela, cm. 70 x 70

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Braccianti, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Frutta ed anfora, 2009. Olio su tela, cm. 70 x 50

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Il mercato, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



La fiera, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



La banda, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Panificazione, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Spigolatrici, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100

Mino Lo Savio – “ tra fantasia e realtà” - Galleria



Vela latina, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100



Bolina, 2009.
Olio su tela, cm. 70 x 100

Critiche

Hanno detto di lui :

...Il segno diventa espressione dolorosa, suggestivo e marcato nei contorni; i colori crudi denotano la sofferenza dovuta all'abbandono ad un destino ormai accettato, alla solitudine e alla pateticità di una realtà soffusa di intrinseca tristezza, struggente anche se suggestiva. E' a questo punto che emerge una sensibilità spontanea, che scaturisce da una vera e propria cultura popolare, capace di espressioni che si raccordano con la dignità dell'arte precedentemente acquisita per immagini.

L'intimo si preoccupa dei problemi dell'integrità dell'uomo e tende all'espressione con un linguaggio non ermetico. per esprimere questa nuova realtà, Cosimo Lo Savio non poteva che operare una scelta di nuovi mezzi: quelli espressionistici: già artisti famosi ed affermati come Guttuso, Zigaina, Birolli, Sassu, e Migneco hanno affrontato tematiche del genere...

(Gian Paolo Zanon)

" In tutte le tele di Lo Savio, il cielo, quasi sempre basato su tonalità di un blu fondo, sovrasta e preme personaggi e cose: è il cielo dell'emigrante che lascia il suo paese, della fatica urbana che si riduce ad un solitario monologo uomo-terra, ma soprattutto è un cielo che riflette la riservatezza e l'introversione della gente del sud "

...La coloristica di Lo Savio è carica di espressività; il pittore si serve dei chiaroscuri in modo abile, le pennellate franche invadono le masse cromatiche in modo che il trascorrere delle luci venga evitato e tutto il dipinto è immerso nell'atmosfera.

(Mario Robiglio)

...Ogni presenza umana è simbolo di un particolare stato d'animo che va ricercato nell'intimo dell'artista, quasi come se lui stesso proiettasse il suo io oltre il visibile, oltre il compiacimento estetico...

(Giorgio Giorgi)

" Lo Savio riesce in stile personale a distinguersi attraverso un dialogo di vita nel binomio uomo-natura. La sua pittura è nell'insieme una narrazione poetica ove balza sovente la dedizione intima alla terra ed al lavoro "

(Hermann)

Il sottile lirismo che fuoriesce dalle tele di Cosimo Lo Savio, pugliese di nascita, rileva con notevole forza il suo amore per i personaggi tipici della sua terra (pescatori, braccianti, raccoglitori di olive e bambini in piazze assolate) carichi di frustrazioni sociali antiche ed anche immerse in una atmosfera sentimentale che accentua il loro valore di rievocazioni suggestive.

Le tele di Lo Savio sono un canto sentito e sincero, un'indagine sulle verità quotidiane della gente della sua terra, priva di complicati significati o di visioni inconse, una verità che nasce dall'osservazione diretta che gli permette di cogliere un particolare momento, uno stato d'animo. Tutto questo radicato da una forza interna superiore, malgrado che da molti anni egli viva a Torino, città geografica e socialmente molto lontana dal suo Sud.

Ma proprio queste differenze riescono a stimolare il Lo Savio con il mezzo a a sua disposizione: la pittura.

(G.Toni Hoffmann)

Peintre de la réalité, Cosimo Lo Savio nous transporte dans l'ambiance du Sud, il décrit en pleine pâte, par un graphisme puissant inscrivent des formes simples et pleines dans la toile, la vie de gens pauvres, la fatigue, la tristesse, la labeur et ceci avec un rare et grave sens poétique.

Il atteint ainsi à un style ample et serein qui nous touche directement par son efficace simplicité formelle...

(M. Millet)

...rifuggendo da ogni compromesso sia tematico che stilistico e ambientale, ne è risultato un raro esempio di passione, coerenza e contenutezza, un "unicum" che, se l'arte non fosse la cosa misteriosa che è - specie nel suo divenire - potrebbe essere accolto come un punto di arrivo o, almeno, assai prossimo, se così può dirsi...

(E. Autelli)

...La ricerca di Lo Savio è rivolta a situazioni psichiche e tensioni emotive che la sua pittura intende liberare attraverso l'impiego di una densa materia, da cui emergono esasperate illuminazioni plastiche...

(Dall'Annale d'Arte 1967-1968 " Gente nostra")

Mostre

Le mostre collettive:

- 1963 - Salone sindacale
- 1964 - 124^a edizione Promotrice delle Belle Arti - Torino
- 1965 - Mostra compartimentale arti figurative - Torino
- 1965 - Mostra sulla resistenza Circorama - Torino
- 1966 - Mostra Nazionale presso il Ministero dei Trasporti - Padova
- 1967 - Mostra compartimentale Collegio Ingegneri - Torino
- 1969 - Premio Carea Potentia - Chieri (TO)
- 1972 - Esposizione Arti Figurative D.L.F. - Torino
- 1974 - Trofeo Nazionale Magna Grecia - Taranto
- 1977 - Mostra d'arte per il Friuli - Bardonecchia (TO)
- 1978 - Mostra Arti Figurative Palazzo dei Centori - Vercelli
- 1980 - Mostra sull'antifascismo ed antiterrorismo - Torino
- 1989 - Mostra Nazionale Gran Premio - Torino
- 1990 - Gran Premio nazionale - Torino
- 1992 - Gran Premio Nazionale – Torino

Le mostre personali:

- 1974 - Galleria "La conchiglia 2" , Torino
- 1974 - Galleria "Studio 40" , Marina di Massa
- 1975 - Salone Circolo Calabresi, Torino
- 1975 - Salone Hotel Henry, Saint Vincent
- 1978 - Sala esposizione Azienda di soggiorno
con il patrocinio del comune di Carrara (MS)
- 1980 - Salone Pitagora, Torino
- 1983 - Salone Pitagora, Torino
- 1987 - Salone Pitagora, Torino
- 1990 - Salone Pitagora, Torino
- 1997 - Salone Pitagora, Torino
- 2003 - Salone Pitagora, Torino

Si sono interessati e/o scritto:

- Herman Gatti, Mario Robiglio, U.Millet, Estero Augelli, Ludovico Pagani, G. Toni, Hofman, Antonio Alberti, Aldo Spinardi, Paolo Emilio Vannetti, Santino Zagami, Giorgio Giorgi, Gian Paolo Zanon, Roberto Pensa, Franco Bellomo.
- Enciclopedia degli artisti contemporanei, Gente nostra, L'avvenire, Arte Italiana per il mondo, La nazione, Il Tirreno, Cinema arte sport, Il nostro tempo, Gazzetta del Popolo, Attività D.L.F. di Torino, L' elite, Selezione Arte Italiana, Via Libera, Unitre di Torino

